

## **L'ECONOMIA SOMMERSA E ILLEGALE**

**Franco Gallia Direttore Generale Banco di Napoli**

Le imprese localizzate in area ad alta densità criminale pagano tassi di interesse di quasi 30 punti base superiori rispetto a quelle con caratteristiche simili, ma localizzate in aree a basso crimine perché le banche tendono ad applicare condizioni più onerose in aree a elevata attività criminale dove è più probabile che l'impresa cliente sia vulnerabile a fenomeni come l'associazione mafiosa, le estorsioni e l'associazione a delinquere.

Nelle sue forme più gravi, le attività del crimine organizzato, riescono a far deviare il sentiero di sviluppo di una regione verso livelli inferiori al potenziale. Tra queste l'attività di riciclaggio che secondo recenti stime, in Italia solo nell'ultimo anno, rappresentano una cifra pari a circa il 7-8% del Pil nazionale italiano. Per far fronte a questo fenomeno le banche si sono organizzate al loro interno con meccanismi di controllo sempre più sofisticati, dando vita ad un sistema efficace nella lotta al riciclaggio di denaro che non si limita ad evitare il proprio coinvolgimento nell'accettazione di denaro proveniente da fonti illecite o da attività criminali, ma contribuisce attivamente anche fornendo un aiuto concreto alle Autorità di vigilanza e giudiziarie nella fase investigativa. Questa è un'azione importante, impegnativa e onerosa per il sistema bancario, ma fondamentale per favorire l'emersione e contribuire a spostare economia sommersa e illegale nella fascia della legalità con benefici per tutto il sistema economico. Solo nel 2012 la Uif (Unità di Informazione Finanziaria) ha ricevuto 67.047 segnalazioni di operazioni sospette (Sos), con un incremento, rispetto all'anno precedente, del 36,6%.

Per contrastare il fenomeno del riciclaggio non si può prescindere da un duplice livello di cooperazione. Il primo livello è quello della cooperazione internazionale tra istituzioni e serve per contrastare la dimensione sovranazionale del fenomeno, favorita dalla globalizzazione dell'economia e dalla integrazione dei mercati finanziari. Il secondo livello è invece locale e richiama, ancora una volta, i valori del capitale sociale e della cultura della legalità: assicurarsi che le transazioni finanziarie siano tracciabili, individuare e segnalare le operazioni sospette è un compito e un obbligo che le norme attribuiscono a intermediari e professionisti che devono conoscere bene i loro clienti.

Oltre il 96% (circa 65.000) delle segnalazioni proviene da banche e intermediari finanziari. La regione da cui proviene il maggior numero di segnalazioni è la Lombardia (19% del totale nel 2012), seguita da Lazio e Campania (12% ciascuna). I dati evidenziano una forte correlazione tra ripartizione regionale delle segnalazioni e alcuni indicatori economici e finanziari regionali come il numero di conti correnti e il PIL.

Il Paese ha un grave problema di criminalità economica che può essere contrastato solamente se si riesce tutti insieme ad affrontare il problema dell'illegalità e del sommerso con un nuovo approccio "culturale" e con la giusta consapevolezza, i rischi connessi alla criminalità, al riciclaggio ecc. possono essere efficacemente presidiati e, in prospettiva, finalmente superati.